

L'AQUILA: SERVIZI SOCIALI; JUCHICH (PRC), "REGIONE LI SMANTELLA"

27 Febbraio 2013



L'AQUILA - "La Regione smantella i servizi sociali nei territori montani".

Ritorna sull'argomento con un intervento a gamba tesa Goffredo Juchich, segretario del circolo di Rifondazione comunista "Casamobile" dell'Aquila e operatore sociale con la cooperativa 'Leonardo', che in una recente intervista ad *AbruzzoWeb* aveva espresso forte preoccupazione proprio per la situazione dei servizi sociali nell'Aquilano.

"Nel corso della campagna elettorale con l'assessore regionale alle Politiche sociali Paolo Gatti - commenta Juchich - e molti consiglieri regionali impegnati nella corsa allo scranno in parlamento il Bura del 16 gennaio pubblica la Legge regionale Legge Regionale n° 1/2013 con oggetto: Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 17 dicembre 1997, n. 143 (Norme in materia di riordino territoriale dei Comuni. Mutamenti delle circoscrizioni, delle denominazioni e delle sedi comunali. Istituzione di nuovi Comuni, Unioni, Fusioni), disposizioni in materia di riassetto degli enti del territorio montano e norme in materia di politiche di sviluppo della montagna abruzzese". In poche parole dispone la soppressione delle Comunità Montane. Il provvedimento voluto dall'assessore regionale Carlo Masci è stato ampiamente discusso nella prima Commissione Regionale permanente Enti Locali, che l'ha respinto, e viene contestato da Associazioni, Sindacati e Presidenti delle Comunità Montane che hanno messo in evidenza, nel corso di decine di audizioni, i gravi danni che la sua attuazione provocherà alla rete dei servizi sociali nei Piccoli Comuni e alla Montagna Abruzzese".

"Bisogna sapere che l'erogazione dei servizi di assistenza domiciliare alle fasce deboli della popolazione sulle nostre montagne viene fornito dalle Comunità Montane - spiega l'esponente di Rifondazione comunista - che esternalizzano il comparto alle cooperative sociali. Venendo meno l'ente appaltatore la paralisi definitiva della rete di sostegno è pressoché inevitabile con ricadute pesantissime in termini occupazionali tenuto conto che nelle cooperative lavorano in abruzzo oltre 500 operatori già in condizioni difficilissime a causa dei tagli inesorabili ai fondi per la non autosufficienza. La Regione sta di fatto smantellando i servizi sociali senza prevedere un percorso per mantenere in vita le convenzioni che garantiscono a migliaia di persone in difficoltà il quotidiano sostegno dell'operatore sociale".

"È urgente - continua - riprendere immediatamente in mano la situazione e programmare il futuro di lavoratori e utenti. Se le Comunità Montane dovranno abbandonare il territorio è assolutamente necessario che qualcuno si faccia carico di far sopravvivere nel territorio i servizi sociali e chi attualmente lavora nel settore".

"Il Prc da sempre in lotta con gli operatori sociali - conclude Juchich - si prepara alle forme più dure di protesta se si persevererà sull'irresponsabile strada dello smantellamento del welfare nei nostri territori montani".